

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

—————

342° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 2 OTTOBRE 2003

—————

I N D I C E

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	5
2 ^a - Giustizia	»	13
5 ^a - Bilancio	»	24
7 ^a - Istruzione	»	29
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	33

Commissioni riunite

1 ^a (Affari costituzionali) e 7 ^a (Istruzione)	<i>Pag.</i>	3
--	-------------	---

Organismi bicamerali

Mafia	<i>Pag.</i>	40
Commissione controllo enti previdenza e assistenza sociale	»	41
Sul ciclo dei rifiuti	»	48
Schengen	»	51
Infanzia	»	52

Sottocommissioni permanenti

5 ^a - Bilancio - Pareri	<i>Pag.</i>	54
--	-------------	----

<i>CONVOCAZIONI</i>	<i>Pag.</i>	58
-------------------------------	-------------	----

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Indipendente della Casa delle Libertà: Misto-Ind-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Udeur-Popolari per l'Europa: Misto-Udeur-PE.

COMMISSIONI 1^a e 7^a RIUNITE

1^a (Affari costituzionali)

7^a (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica,
spettacolo e sport)

GIOVEDÌ 2 OTTOBRE 2003

2^a Seduta

Presidenza del Presidente della 7^a Commissione
ASCIUTTI

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE REFERENTE

(2498) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 agosto 2003, n. 220, recante disposizioni urgenti in materia di giustizia sportiva, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 30 settembre scorso.

Nella discussione generale interviene la senatrice ACCIARINI (DS-U), la quale esprime anzitutto riserve di metodo sull'utilizzo della decretazione d'urgenza, che oltre a non consentire un adeguato approfondimento delle tematiche in esame, ha condotto a significative incongruenze.

Oltretutto, ella non comprende perché il Governo, in altre circostanze, come ad esempio nel caso dei docenti precari della scuola, non abbia adottato provvedimenti d'urgenza, mentre in questo caso sia stato così sollecito a ricorrere allo strumento del decreto-legge.

Entra poi nel merito del provvedimento ed invita a considerare con attenzione il parere espresso dalla Commissione Giustizia, che reputa non essere adeguatamente motivata la scelta di concentrare sul Tribunale amministrativo regionale (TAR) del Lazio la competenza territoriale per le controversie previste all'articolo 2 e all'articolo 3, comma 1.

Senza peraltro condividere i suggerimenti proposti nel suindicato parere, in cui si auspica una ripartizione delle competenze di primo grado tra il TAR della Lombardia, quello della Toscana e quello del Lazio, ella propone che la questione sia risolta applicando i principi generali del diritto,

ricordando che il Gruppo Democratici di Sinistra-L'Ulivo alla Camera dei deputati aveva presentato emendamenti che vanno proprio in questa direzione.

Nel sottolineare l'importanza delle tematiche in discussione, sia per l'enorme seguito di tale sport, sia per le problematiche relative all'ordine pubblico ed alla pubblica sicurezza ad esso connesse, ella invita in particolare la 7^a Commissione ad affrontare in modo organico la questione, ribadendo conclusivamente la propria contrarietà al metodo seguito in quest'occasione dal Governo.

Poiché nessun altro senatore chiede di intervenire in discussione generale, il presidente ASCIUTTI dichiara chiusa tale fase procedurale.

I relatori FALCIER (*FI*) e DELOGU (*AN*) rinunciano alle repliche.

Il PRESIDENTE ricorda che il termine per la presentazione di emendamenti resta fissato a domani, venerdì 3 ottobre, alle ore 12.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,20.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

GIOVEDÌ 2 OTTOBRE 2003

303^a Seduta

Presidenza del Presidente

PASTORE

La seduta inizia alle ore 14,35.

IN SEDE REFERENTE

(993) PASTORE ed altri. – Istituzione del Consiglio superiore della lingua italiana

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 27 marzo.

Il relatore VALDITARA (AN) informa che ha presentato un nuovo testo per il disegno di legge in titolo, pubblicato in allegato al presente resoconto, che recepisce gli esiti dell'esame fin qui svolto e delle audizioni tenute in via informale.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1977) EUFEMI, ed altri. – Modificazioni al comma 1-bis dell'articolo 16 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, in materia di organici, assunzioni di personale e razionalizzazione di organismi pubblici

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 23 luglio.

Il relatore FALCIER (FI) comunica che si sono concluse le audizioni delle rappresentanze delle organizzazioni sindacali e delle associazioni di alcune categorie di personale sul disegno di legge in esame. A eccezione della UGL, da parte delle organizzazioni sindacali è stata manifestata generale contrarietà all'ipotesi di elevare l'età per il collocamento a riposo, soprattutto in considerazione del fatto che si sta procedendo ad una modi-

fica sostanziale e di carattere generale della normativa pensionistica. Le associazioni di categoria audite hanno invece espresso l'auspicio che il disegno di legge sia prontamente approvato; in particolare, l'Unione nazionale arte musica e spettacolo (UNAMS) ha sostenuto l'opportunità di dare attuazione all'ordine del giorno, accolto dal Governo come raccomandazione durante la discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge sulla proroga di termini, che impegnava a procedere in direzione di un innalzamento dell'età pensionabile per il personale docente delle istituzioni di alta formazione artistica e musicale.

Segnala, conseguentemente, l'esigenza di fissare un nuovo termine per la presentazione di eventuali emendamenti per consentire eventuali iniziative di modifica.

Il presidente PASTORE (FI) propone che il nuovo termine per la presentazione di eventuali, altri emendamenti, sia fissato per le ore 18 di giovedì 9 ottobre.

La Commissione consente.

Il senatore MAGNALBÒ (AN) presenta quindi un nuovo emendamento, pubblicato in allegato al presente resoconto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2140) BONGIORNO ed altri. – Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni confiscati ai sensi della legge del 31 maggio 1965, n. 575, fatto proprio dal Gruppo parlamentare di Alleanza Nazionale, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento (Esame e rinvio)

Il relatore BOSCETTO (FI) riferisce sul disegno di legge in titolo, che istituisce l'Agenzia nazionale per la gestione e la destinazione dei beni confiscati a persone e organizzazioni criminali, cui sono attribuite le competenze e l'organizzazione dell'omonimo Commissario straordinario del Governo, che quindi viene soppresso.

Il disegno di legge disciplina gli adempimenti successivi alla confisca definitiva dei beni e la loro destinazione. In particolare, si prevede che l'Agenzia consegni il bene confiscato al soggetto assegnatario, ma possa revocare il provvedimento o sostituirsi in caso di inerzia nella gestione del bene; viene inoltre istituito un fondo speciale per il finanziamento degli interventi di recupero funzionale dei beni confiscati e si prevede che il Governo adotti, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, un regolamento che disciplini il funzionamento dell'Agenzia.

Ad avviso del relatore, il testo in esame suscita diverse perplessità: in primo luogo, non sono chiare le ragioni della sostituzione dell'attuale Commissario straordinario del Governo con un'Agenzia di nuova istituzione, peraltro demandando ad un regolamento la definizione della sua composizione e del suo funzionamento. In secondo luogo, il disegno di

legge interviene sugli articoli 2-*decies* e 2-*undecies* della legge 31 maggio 1965, n. 575, senza indicare espressamente le norme di cui si dispone la modifica o la soppressione. Infine, il relatore ritiene opportuno un maggiore coordinamento delle disposizioni in esame con la legislazione vigente, attraverso il richiamo o l'abrogazione esplicita di altre norme che attualmente disciplinano la medesima materia.

Osserva, in conclusione, che dall'articolato non è dato individuare i meccanismi normativi che consentirebbero di superare le lentezze procedurali che, secondo quanto affermato nella relazione al disegno di legge, ostacolano l'attuazione delle misure di confisca. Auspica quindi che durante l'esame si dia risposta agli interrogativi che emergono dalla lettura del disegno di legge.

Il senatore VILLONE (*DS-U*) esprime apprezzamento per l'equilibrata relazione del senatore Boschetto e ritiene che la confisca dei profitti accumulati illecitamente dalla criminalità organizzata sia uno strumento di grande efficacia, che merita un'attenzione privilegiata.

È opportuno sottolineare, come fa la relazione al disegno di legge, che la mancanza di risorse adeguate da destinare alla manutenzione dei beni confiscati determina lo scarso interesse da parte degli enti a chiederne l'assegnazione, poichè spesso la titolarità di quei beni si traduce in un onere a carico dei bilanci. Tuttavia, si chiede se l'impianto del testo sia idoneo a rimuovere le attuali difficoltà. In particolare, ritiene che non sia necessaria l'istituzione di un nuovo organismo e che la procedura prevista, fortemente centralistica, determini il rischio di nuovi e maggiori ostacoli nella gestione dei patrimoni confiscati.

A suo avviso, nella prospettiva di migliorare la disciplina vigente, si dovrebbe privilegiare e valorizzare il ruolo di quegli enti, quali i comuni e le province, che sono i potenziali «utenti finali» dell'assegnazione. In tal senso ritiene opportuno verificare la possibilità di procedere a una seria riforma della disciplina, coerente con gli interessi del Paese e soprattutto con quelli dei territori maggiormente afflitti dai fenomeni di criminalità organizzata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2386) Norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione europea e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Stucchi ed altri; Bova ed altri

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 30 settembre.

Il presidente PASTORE (*FI*) comunica che la Conferenza dei Presidenti delle regioni e delle province autonome ha avanzato una richiesta di audizione, con riguardo al disegno di legge in titolo.

Su richiesta del senatore VILLONE (*DS-U*), il relatore BASILE (*FI*) informa che la proposta di audizione riguarda, fra l'altro, il tema della partecipazione delle regioni e delle province autonome alla formazione degli atti comunitari (cosiddetta fase ascendente) e le procedure di informazione delle regioni.

Il presidente PASTORE propone, quindi, che si svolga un'audizione della Conferenza dei Presidenti delle regioni e delle province autonome, in sede informale, in una data che sarà successivamente definita.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15.

NUOVO TESTO PROPOSTO DAL RELATORE PER IL DISEGNO DI LEGGE N. 993

Istituzione del Consiglio superiore della lingua italiana

Art. 1.

(Istituzione e composizione)

1. È istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Consiglio superiore della lingua italiana (CSLI).

2. Il CSLI è composto da:

- a) il Presidente del Consiglio dei ministri, che lo presiede;
- b) il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca;
- c) il Ministro per i beni e le attività culturali;
- d) il Ministro degli affari esteri;
- e) il Ministro per gli italiani nel mondo;
- f) il Ministro delle comunicazioni;
- g) un Segretario nominato dal Presidente;

h) cinque membri designati, rispettivamente, dall'Accademia della Crusca, dalla Società Dante Alighieri, dall'Accademia dei Lincei, dalle Università per stranieri, dall'Istituto della Enciclopedia italiana. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri il CSLI può essere integrato con altri membri in rappresentanza dei comitati scientifici costituiti ai sensi del comma 4 e di altre organizzazioni culturali italiane e straniere espressione di comunità italofone o di origine italiana. Le norme di organizzazione e di funzionamento del Consiglio sono determinate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sentito lo stesso CSLI.

3. I componenti di cui al comma 2, lettere a), b), c), d), e) e f), possono essere sostituiti da un rispettivo delegato.

4. Il CSLI si avvale di comitati scientifici, permanenti o costituiti per specifici progetti, i cui componenti sono nominati dal Presidente del Consiglio dei ministri.

Art. 2.

(Finalità e compiti)

1. Il CSLI sovrintende, nell'ambito degli orientamenti generali definiti dal Governo, alla tutela, alla valorizzazione e alla diffusione della lingua italiana in Italia e all'estero, anche nell'ambito della più generale pro-

mozione della cultura nazionale, e collabora con istituzioni pubbliche e private che abbiano analoghe finalità.

2. Il CSLI formula le sue proposte al Governo, indica le modalità d'intervento e dà il proprio parere sulle questioni inerenti all'italofonia, redigendo un rapporto annuale sullo stato della lingua italiana.

3. Al CSLI sono demandati i seguenti compiti:

a) indicare espressioni linguistiche semplici, efficaci e immediatamente comprensibili, da usare nelle amministrazioni pubbliche e private, formulando proposte operative per rendere più agevole e rapida la comunicazione con i cittadini anche attraverso gli strumenti informatici;

b) favorire l'uso corretto della lingua italiana e l'italofonia nelle scuole, nei mezzi di comunicazione, nel commercio e nella pubblicità con iniziative e incentivi, secondo modalità definite dai Ministri competenti;

c) promuovere l'arricchimento della lingua italiana con lo scopo primario di rendere disponibili nuovi termini, idonei ad esprimere i fenomeni della società contemporanea, favorendo l'uso della lingua italiana nelle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;

d) promuovere e sviluppare l'insegnamento della lingua italiana all'estero, nonché la conoscenza e la diffusione della cultura italiana nel mondo;

e) promuovere l'uso ufficiale della lingua italiana nell'ambito delle istituzioni europee e internazionali;

f) valorizzare i dialetti, che costituiscono un patrimonio storico e culturale dell'Italia e dei relativi territori, quali espressione delle tradizioni regionali italiane;

g) promuovere l'insegnamento delle lingue straniere, quali fattori di diversità culturale e non di ibridazione, anche allo scopo di favorire le conoscenze linguistiche necessarie per la costruzione dell'Unione europea.

4. I comitati scientifici di cui all'articolo 1, comma 4, hanno il compito di svolgere o promuovere studi scientifici sulle questioni inerenti all'uso corretto della lingua italiana e di fornire ai diversi operatori culturali e in particolare agli operatori scolastici basi solide relativamente alla conoscenza delle strutture grammaticali e lessicali della lingua italiana.

Art. 3.

(Oneri e copertura finanziaria)

1. Per le finalità della presente legge è autorizzata la spesa di un milione di euro annui a decorrere dall'anno 2004. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2004-2006, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Mi-

nistero dell'economia e delle finanze per l'anno 2004, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad appor-
tare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1977**Art. 1.****1.0.100**

MAGNALBÒ, MALAN

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:***«Art. 1-bis.***(Disposizioni in materia di età pensionabile del personale docente delle istituzioni di alta formazione artistica e musicale)*

1. In deroga alle disposizioni vigenti in materia di collocamento a riposo, i docenti, gli assistenti, gli accompagnatori al pianoforte, i pianisti accompagnatori delle Istituzioni di Alta formazione artistica musicale e coreutica, di cui alla legge 21 dicembre 1999, n. 508, compresi coloro che siano nelle condizioni di cessare dal servizio alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge 24 giugno 2003, n. 147, mantengono a domanda la cattedra ed il posto ricoperti, in prosecuzione del rapporto di servizio con l'istituzione di appartenenza fino al compimento del 40° anno di servizio, anche oltre il 70° anno di età e comunque non oltre il 75°».

GIUSTIZIA (2^a)

GIOVEDÌ 2 OTTOBRE 2003

270^a Seduta*Presidenza del Presidente*

Antonino CARUSO

*La seduta inizia alle ore 9.**IN SEDE REFERENTE***(490) BETTAMIO ed altri. – Disciplina della professione di investigatore privato**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del disegno di legge in titolo sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente Antonino CARUSO (AN) avverte che si proseguirà nell'esame degli emendamenti al disegno di legge n. 490, a partire da quelli relativi all'articolo 33.

Il presidente avverte che si intende che i presentatori abbiano rinunciato ad illustrare gli emendamenti riferiti all'articolo 33 e ne dispone l'accantonamento in correlazione con altri emendamenti di cui è stato già disposto l'accantonamento; conseguentemente dispone l'accantonamento anche della votazione dell'articolo 33.

Dopo che l'emendamento 34.1 è dato per illustrato, interviene il relatore BUCCIERO (AN) il quale, con riferimento al primo periodo del comma 1 dell'articolo 34, si interroga se non sia più opportuno precisarne la formulazione, specificando che l'albo ivi indicato è quello territoriale.

Il presidente Antonino CARUSO (AN) ritiene invece che a suscitare perplessità sia piuttosto la previsione relativa all'obbligo di procedere d'ufficio alla cancellazione dall'albo dell'investigatore che si è trasferito in altra sede, laddove invece la precisazione suggerita dal relatore potrebbe risultare pletorica.

Seguono brevi interventi del senatore MARITATI (DS-U) - che condivide l'osservazione del Presidente - del senatore SEMERARO (AN) - il

quale ritiene sufficiente prevedere un obbligo di iscrizione correlato alla residenza del professionista, e del senatore ZANCAN (*Verdi-U*) – che, ricordando come la questione si sia già posta per gli avvocati, invita a considerare l'eventualità di indicare, in aggiunta al criterio della residenza, quello della sede principale degli affari in quanto la previsione in via esclusiva del primo potrebbe dar luogo a problemi, come alcune situazioni emerse dall'esperienza applicativa testimonierebbero.

Il relatore BUCCIERO (*AN*) ritiene preferibile l'indicazione di un unico criterio che può ben essere quello della residenza, così come avviene per altre categorie professionali.

Il presidente Antonino CARUSO (*AN*), richiamando le perplessità in precedenza sollevate, invita a considerare l'opportunità di sopprimere l'ultimo periodo del primo comma dell'articolo 34 nel quale si prevede l'obbligo di procedere d'ufficio alla cancellazione dall'albo.

Il RELATORE (*AN*), aderendo alla proposta del Presidente presenta, e la Commissione ammette, l'emendamento 34.100. Formula poi parere contrario sull'emendamento 34.1 che, posto ai voti, è respinto. È invece approvato l'emendamento 34.100 nonché l'articolo 34, come modificato.

Si passa all'esame di un emendamento soppressivo relativo all'articolo 35.

Dopo che il presentatore ha rinunciato ad illustrare tale emendamento, è posto ai voti, con il parere favorevole del RELATORE (*AN*), il mantenimento dell'articolo 35, che risulta approvato.

Il presidente Antonino CARUSO (*AN*) avverte che si intende che il presentatore abbia rinunciato ad illustrare l'emendamento 36.1.

Il senatore MARITATI (*DS-U*), illustrando l'emendamento 36.2, ritiene che la delicatezza dell'attività posta in essere dagli investigatori privati, dovrebbe indurre ad una maggiore attenzione e per tale ragione ritiene opportuno, in considerazione della natura dell'attività svolta, proporre che la cancellazione dall'albo interessi regionali anche quanti abbiano riportato condanne penali per reati contro l'amministrazione della giustizia o contro la fede pubblica.

Il senatore ZANCAN (*Verdi-U*) aggiunge la propria firma all'emendamento 36.2.

Su proposta del senatore FASSONE (*DS-U*), il senatore MARITATI (*DS-U*) modifica l'emendamento 36.2 riformulandolo nell'emendamento 36.2 (nuovo testo).

Interviene il senatore ZANCAN (*Verdi-U*) il quale invita a riflettere sulla formulazione del secondo comma dell'articolo 36 al fine di verificare se la previsione possa coprire anche i casi in cui, per effetto della concessione del beneficio della sospensione condizionale della pena, risulti sospesa anche l'interdizione, interrogandosi se non sia il caso di precisare che l'interdizione temporanea debba essere effettiva.

Seguono brevi interventi del senatore FASSONE (*DS-U*), del presidente Antonino CARUSO (*AN*), del senatore CENTARO (*FI*) e del senatore BUCCIERO (*AN*), i quali nella sostanza, pur ritenendo fondata l'osservazione del senatore Zancan, ritengono che la formulazione del secondo comma dell'articolo 36 sia tale da non generare incertezze al riguardo.

Con il parere contrario del RELATORE (*AN*), è posto ai voti ed è respinto l'emendamento 36.1.

Con il parere favorevole del RELATORE (*AN*), l'emendamento 36.2 (nuovo testo) è invece approvato.

Posto ai voti è altresì approvato l'articolo 36, come emendato.

Il presidente Antonino CARUSO (*AN*) avverte che il presentatore ha rinunciato ad illustrare l'emendamento 37.1.

Interviene il senatore ZANCAN (*Verdi-U*) il quale, riferendosi all'articolo 37 in tema di cessazione dell'attività professionale, osserva come tale disposizione ponga il problema dell'individuazione di criteri corretti per verificare in concreto l'effettivo svolgimento dell'attività professionale in assenza del quale deve essere disposta la cancellazione.

Seguono brevi interventi del presidente Antonino CARUSO (*AN*) – il quale osserva come il criterio del fatturato potrebbe essere adeguato a tal fine – e del senatore ZANCAN (*Verdi-U*) nuovamente - che adduce esempi che renderebbero opportuno il riferimento ad altro criterio.

Su proposta del presidente Antonino CARUSO (*AN*), il senatore ZANCAN (*Verdi-U*) presenta, e la Commissione ammette, l'emendamento 37.200.

Il RELATORE (*AN*) formula parere contrario sull'emendamento 37.1 e parere favorevole sull'emendamento 37.200.

Posti ai voti, è respinto l'emendamento 37.1 ed è invece approvato l'emendamento 37.200.

L'articolo 37, come modificato, è quindi approvato.

Posto ai voti, con il parere favorevole del RELATORE (AN), è approvato il mantenimento dell'articolo 38, dopo che il presentatore ha rinunciato ad illustrare l'emendamento 38.1.

Il presidente Antonino CARUSO (AN) avverte che il presentatore ha rinunciato ad illustrare l'emendamento 39.1

Su proposta del presidente Antonino CARUSO (AN) il RELATORE (AN) presenta, e la Commissione ammette, l'emendamento 39.100.

Posto ai voti, col parere contrario del RELATORE (AN), l'emendamento 39.1 è respinto.

È invece approvato, con il parere favorevole del RELATORE (AN), l'emendamento 39.100.

L'articolo 39, come modificato, è quindi approvato.

Si passa all'esame dell'articolo 40.

Dopo che il presentatore ha rinunciato ad illustrare l'emendamento 40.1, prende la parola il senatore ZANCAN (*Verdi-U*) il quale sottolinea l'assoluta asistematicità del rinvio agli articoli 348 e 498 del codice penale con riferimento all'ipotesi di esercizio di una professione, come quella di investigatore privato, per la quale non è richiesta una speciale abilitazione dello Stato. Perplexità ancora maggiori suscita poi la previsione di una sanzione per l'ipotesi di abusiva assunzione del titolo di investigatore privato.

Segue un breve intervento del presidente Antonino CARUSO (AN) il quale ritiene, con riferimento alla previsione di cui all'articolo 40, che forse sarebbe preferibile limitarsi alla previsione di una sanzione amministrativa per il solo caso di esercizio abusivo della professione di investigatore privato.

Concorda il senatore CENTARO (*FI*).

Il relatore BUCCIERO (AN) presenta l'emendamento 40.2.

Con il parere contrario del RELATORE (AN) posto ai voti è respinto l'emendamento 40.1

Posto ai voti, è poi approvato l'emendamento 40.2.

Si passa all'esame dell'articolo 41.

Dopo che i presentatori hanno rinunciato ad illustrare gli emendamenti relativi all'articolo 41, interviene il senatore ZANCAN (*Verdi-U*)

che manifesta perplessità su alcune previsioni della disposizione in esame – con particolare riferimento soprattutto alla lettera f) – ritenendo che le stesse attribuiscono agli investigatori privati un'eccessiva possibilità di intrusione nella vita privata delle persone.

Il presidente Antonino CARUSO (AN) non condivide le considerazioni svolte dal senatore Zancan ritenendo che l'impianto generale dell'articolo 41 renda evidente che all'investigatore privato non vengono attribuiti poteri ulteriori rispetto a quelli che comunque spetterebbero al soggetto che affida l'incarico all'investigatore privato medesimo. In ogni caso per sgombrare il campo da qualsiasi dubbio potrebbero aggiungersi, in fine alla lettera f) dell'articolo 41, le parole «, nei limiti consentiti dalla legge».

Il senatore ZICCONI (FI) concorda con quanto rilevato dal presidente Antonino Caruso.

Il presidente Antonino CARUSO (AN) rinvia infine il seguito dell'esame.

La seduta termina alle ore 10,05.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 490

Art. 33.

33.1

CAVALLARO

Sopprimere l'articolo.

33.2

PERUZZOTTI

Sopprimere il comma 2 e sostituire la rubrica: «(Società di investigazione e investigatori stranieri)» con la seguente: «(Investigatori stranieri)».

33.3

PERUZZOTTI

Sopprimere il comma 4 e sostituire la rubrica: «(Società di investigazione e investigatori stranieri)» con la seguente: «(Investigatori stranieri)».

33.4

PERUZZOTTI

Al comma 5, dopo le parole: «ai commi 1,» sopprimere la seguente: «2», e sostituire la rubrica: «(Società di investigazione e investigatori stranieri)» con la seguente: «(Investigatori privati)».

33.5

PERUZZOTTI

Sostituire la rubrica: «(Società di investigazione e investigatori stranieri)» con la seguente: «(Investigatori stranieri)».

Art. 34.

34.1

CAVALLARO

Sopprimere l'articolo.

34.100

IL RELATORE

Al primo comma, sopprimere le parole da: «trascorsi tre mesi» fino alla fine del comma.

Art. 35.

35.1

CAVALLARO

Sopprimere l'articolo.

Art. 36.

36.1

CAVALLARO

Sopprimere l'articolo.

36.2 (nuovo testo)

MARITATI, CALVI, AYALA, FASSONE

Al comma 1, aggiungere infine le seguenti parole: «o che comunque abbiano riportato condanne penali per reati commessi contro l'amministrazione della giustizia o contro la fede pubblica».

36.2

MARITATI, CALVI, AYALA, FASSONE

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «o che abbiano riportato condanne penali per reati commessi contro l'Amministrazione della giustizia o contro la fede pubblica, anche se non sia applicata la pena accessoria della interdizione perpetua dai pubblici uffici».

Art. 37.**37.1**

CAVALLARO

Sopprimere l'articolo.

37.200

ZANCAN

Al comma 2, in fine, aggiungere le seguenti parole: «o ad altro giustificato motivo».

Art. 38.**38.1**

CAVALLARO

Sopprimere l'articolo.

Art. 39.

39.1

CAVALLARO

Sopprimere l'articolo.

39.100

IL RELATORE

Al primo comma, in fine, aggiungere le seguenti parole: «oltre che comunicare al Presidente della Corte d'appello del distretto».

Art. 40.

40.1

CAVALLARO

Sopprimere l'articolo.

40.2

IL RELATORE

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 40. – 1. Nessuno può esercitare la professione di investigatore privato se non è iscritto all'albo professionale. La violazione di tale disposizione è punita con la sanzione amministrativa, irrogata dal prefetto del luogo di residenza, nella misura da mille a diecimila euro, fermo il diritto al risarcimento del danno, ove il fatto non costituisca reato».

Art. 41.

41.1

CAVALLARO

Al comma 1, nell'alinea sopprimere le parole: «iscritti all'albo».

41.2

FASSONE, AYALA, CALVI, MARITATI

Al comma 1, sopprimere le lettere a), d) e) e g).

41.3

CAVALLARO

Al comma 1, sopprimere le lettere e) ed f).

41.4

CAVALLARO

Al comma 1, sopprimere la lettera e).

41.5

PERUZZOTTI

Al comma 1, sopprimere la lettera e).

41.6

CAVALLARO

Al comma 1, sopprimere la lettera f).

41.7

FASSONE, CALVI, MARITATI, AYALA

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Il carattere fiduciario del rapporto tra committente ed investigatore impone a quest'ultimo di astenersi dall'accettare un incarico qualora vi sia la possibilità di un conflitto di interesse in relazione ad altro incarico precedentemente accettato o svolto. La violazione di tale obbligo, ove portata a conoscenza del competente consiglio interregionale e previa istruttoria compiuta dallo stesso, può dare luogo all'applicazione di una sanzione disciplinare».

BILANCIO (5^a)

GIOVEDÌ 2 OTTOBRE 2003

372^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*

AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Vegas.

La seduta inizia alle ore 9,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(2512) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004)

(Parere al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126, commi 3 e 4, del Regolamento. Rinvio dell'esame)

Il presidente relatore AZZOLLINI (*FI*), preso atto che non è pervenuto in Senato il testo definitivo del disegno di legge in titolo, la relativa relazione tecnica, né il testo e la relazione tecnica del decreto-legge in materia di sviluppo dell'economia e di correzione dei conti pubblici che, recando parte consistente della manovra di finanza pubblica, costituisce un elemento conoscitivo imprescindibile per lo svolgimento della procedura in esame, sollecita il rappresentante del Governo ad adoperarsi affinché i suddetti atti siano resi disponibili il più tempestivamente possibile e propone di rinviare l'esame.

Conviene la Commissione e l'esame è, quindi, rinviato.

SULLA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA E L'ESAME DEL DECRETO-LEGGE IN MATERIA DI SVILUPPO DELL'ECONOMIA E DI CORREZIONE DEI CONTI PUBBLICI

Il senatore CADDEO (*DS-U*) rileva che l'altro ramo del Parlamento, in sede di esame della Nota di aggiornamento al DPEF per gli anni 2004-

2007, appare orientato ad approvare una risoluzione volta ad impegnare il Governo a considerare il decreto-legge in materia di sviluppo dell'economia e di correzione dell'andamento dei conti pubblici come provvedimento collegato alla manovra di finanza pubblica, ai sensi della vigente disciplina contabile. Al riguardo esprime il dissenso della sua parte politica rispetto ad un tale orientamento ritenendo improprio qualificare il suddetto decreto-legge, sotto il profilo della normativa contabile, come provvedimento collegato.

Il sottosegretario VEGAS prende brevemente la parola affermando che il Governo non è orientato a qualificare, in senso stretto, il decreto-legge citato come provvedimento collegato.

Il presidente AZZOLLINI (FI), nel condividere le considerazioni del senatore Caddeo, esprime il proprio apprezzamento per l'orientamento espresso dal Governo in relazione all'argomento.

La seduta termina alle ore 9,25.

373^a Seduta (pomeridiana)

*Presidenza del Presidente
AZZOLLINI*

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Vegas.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(2512) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004)

(Parere al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126, commi 3 e 4, del Regolamento. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana.

Il presidente relatore AZZOLLINI (FI), rileva che non sono ancora pervenuti alla Commissione il testo definitivo del disegno di legge in titolo e della relativa relazione tecnica, né il testo e la relazione tecnica del decreto-legge in materia di sviluppo dell'economia e di correzione

dei conti pubblici che, recando parte consistente della manovra di finanza pubblica, costituisce, come già evidenziato nella precedente seduta, un elemento conoscitivo imprescindibile per verificare la copertura del disegno di legge finanziaria 2004. Essendo stata tuttavia preannunciata la trasmissione dei suddetti testi, propone di sospendere l'esame dell'atto in titolo e la seduta al fine di verificare la possibilità di acquisire la disponibilità degli stessi in tempi congrui.

Il senatore RIPAMONTI (*Verdi-U*) chiede chiarimenti sulla disponibilità dei testi definitivi del disegno di legge finanziaria e della relativa relazione tecnica.

Il senatore MORANDO (*DS-U*) rileva come la mancata disponibilità dei testi citati imponga uno slittamento della sessione di bilancio in quanto, anche se venissero trasmessi alla Commissione in tempi rapidi, si porrebbe comunque l'esigenza di assicurare ai senatori e ai gruppi parlamentari un tempo congruo per svolgerne una sia pur minima analisi.

Il presidente relatore AZZOLLINI (*FI*) condivide le considerazioni testé svolte e rileva, tuttavia, che se i suddetti documenti dovessero pervenire in tempi rapidi, la Commissione potrebbe stabilire tempi congrui per svolgere un esame adeguatamente approfondito e rispettare nel contempo il calendario dell'Assemblea, che prevede che il Presidente del Senato dia comunicazione del parere sul contenuto del disegno di legge finanziaria, ai sensi dell'articolo 126, commi 3 e 4, del Regolamento, venerdì 3 ottobre, alle ore 13.

La Commissione conviene quindi di sospendere il seguito dell'esame.

La seduta, sospesa alle ore 15,25, riprende alle ore 16,25.

Riprende l'esame dianzi sospeso.

Il presidente relatore AZZOLLINI (*FI*) comunica che sono pervenuti la relazione tecnica del disegno di legge in titolo nonché il testo della relazione tecnica del decreto-legge 30 settembre 2003, n.269, recante disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici.

Il senatore CADDEO (*DS-U*) torna a sollecitare tempi congrui per l'esame del disegno di legge in titolo, che non ritiene possa concludersi nella giornata odierna.

Il senatore RIPAMONTI (*Verdi-U*) conviene con le considerazioni del senatore Caddeo osservando che lo svolgimento dell'esame dell'atto in titolo con tempi congrui non può che comportare uno slittamento della sessione di bilancio.

Su proposta del senatore CADDEO (*DS-U*), con l'avviso favorevole del presidente relatore AZZOLLINI (*FI*), la Commissione conviene quindi di procedere ad un'ulteriore sospensione dell'esame e della seduta per consentire una consultazione dei gruppi parlamentari in merito al seguito dei lavori.

Il seguito dell'esame è pertanto sospeso.

La seduta, sospesa alle ore 16,30, riprende alle ore 17,05.

Riprende l'esame dianzi sospeso.

Su proposta del presidente relatore AZZOLLINI (*FI*), essendo stati acquisiti i testi necessari per svolgere l'esame del disegno di legge in titolo e ponendosi tuttavia l'esigenza di riconoscere ai senatori un tempo congruo per l'analisi degli stessi, con l'avviso favorevole del senatore MORANDO (*DS-U*), la Commissione conviene di rinviare il seguito dell'esame alla seduta che sarà convocata domani, alle ore 9.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULLE AUDIZIONI PRELIMINARI ALL'ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO

Il presidente AZZOLLINI (*FI*) comunica che, sulla base delle intese informali intercorse con la Presidenza della Commissione bilancio della Camera, tenuto conto del calendario dei lavori parlamentari e degli impegni internazionali del Ministro dell'economia e delle finanze, che non consentiranno al Ministro di aprire, come di consueto la serie di audizioni preliminari all'esame dei documenti di bilancio svolte congiuntamente dalle Commissioni bilancio dei due rami del Parlamento, le stesse audizioni potrebbero aver luogo a partire da mercoledì 8 ottobre, alle ore 8,30, fino al pomeriggio di venerdì 10 ottobre, con l'audizione del Ministro Tremonti, mercoledì 8 ottobre, alle ore 19, nonché del Governatore della Banca d'Italia e dei rappresentanti della Corte dei conti, del CNEL, degli enti territoriali e di altri enti pubblici, nonché delle forze sociali, dei consueti organismi di categoria e delle organizzazioni ambientaliste.

La Commissione conviene quindi sull'ipotesi di calendario prospettata e conferisce pertanto mandato al Presidente a chiedere al Presidente del Senato la prescritta autorizzazione a svolgere le audizioni assicurando la pubblicità dei lavori attraverso la trasmissione audiovisiva a circuito interno, nonché mediante resoconto stenografico a pubblicazione immediata.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente AZZOLLINI (*FI*), tenuto conto del fitto calendario dei lavori che impegnerà i componenti della Commissione a partire da mercoledì 8 ottobre e per tutta la sessione di bilancio, propone di chiedere al Presidente del Senato di disporre una deroga per quanto concerne il rinnovo della Commissione bilancio, già calendarizzato per martedì 7 ottobre, affinché le relative votazioni possano avere luogo mercoledì 8 ottobre prossimo. Ove i componenti della Commissione ed i rispettivi gruppi parlamentari convenissero con la suddetta proposta, potrebbe scrivere nel senso indicato al Presidente del Senato.

I senatori RIPAMONTI (*Verdi-U*) e CADDEO (*DS-U*) aderiscono alla proposta del Presidente.

La Commissione conferisce quindi mandato al Presidente, che si riserva di verificare altresì il consenso unanime dei rappresentanti dei Gruppi parlamentari non presenti, a richiedere la deroga suddetta al Presidente del Senato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE E DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il PRESIDENTE comunica che, come convenuto, la Commissione è convocata per domani, venerdì 3 ottobre, alle ore 9, per l'esame del disegno di legge finanziaria 2004 (A.S.2512) per il parere al Presidente del Senato ai sensi dell'articolo 126, commi 3 e 4, del Regolamento, nonché per l'eventuale esame degli altri argomenti all'ordine del giorno della settimana in corso non conclusi.

La Commissione prende atto.

Il PRESIDENTE avverte altresì che la Sottocommissione per i pareri è convocata domani, alle ore 9,15.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 17,15.

ISTRUZIONE (7^a)

GIOVEDÌ 2 OTTOBRE 2003

232^a Seduta

Presidenza del Presidente

ASCIUTTI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Maria Grazia Siliquini

La seduta inizia alle ore 14,40.

IN SEDE DELIBERANTE

(2108) EUFEMI ed altri. – *Celebrazioni del VI centenario della fondazione della Università degli studi di Torino*

(2289) TESSITORE ed altri. – *Celebrazione del VI Centenario dell'Università degli Studi di Torino*

(Discussione congiunta e approvazione con modificazioni)

Il presidente ASCIUTTI comunica che i disegni di legge in titolo sono stati riassegnati alla Commissione in sede deliberante. Propone pertanto di dare per acquisite le fasi procedurali già svolte in sede referente.

Conviene la Commissione.

Si passa quindi all'esame del testo unificato predisposto dal relatore Compagna (pubblicato in allegato al resoconto della seduta di martedì 30 settembre), assunto quale testo base, e degli emendamenti ad esso riferiti, pubblicati in allegato al presente resoconto.

Dopo che il PRESIDENTE ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, la Commissione accoglie l'articolo 1 del testo unificato, al quale non sono stati presentati emendamenti.

In sede di articolo 2, il senatore VALDITARA (AN) illustra l'emendamento 2.1 (nuovo testo), volto ad innalzare la quota del contributo de-

stinato alla realizzazione di opere infrastrutturali dal 65 al 75 per cento. Pur dichiarandosi disponibile a ritirarlo, qualora non incontrasse l'orientamento favorevole del relatore, ritiene importante che anche per futuri provvedimenti celebrativi si dia ampio risalto soprattutto agli interventi di carattere permanente.

Il relatore COMPAGNA (*UDC*) invita il senatore Valditara a ritirare l'emendamento 2.1 (nuovo testo), richiamandosi alle considerazioni già svolte nella relazione introduttiva.

Il sottosegretario Maria Grazia SILIQUINI esprime parere conforme al relatore, precisando peraltro che la quota del finanziamento non prevista esplicitamente per interventi infrastrutturali invero è destinata anche al diritto allo studio, in particolare all'istituzione di borse di studio per gli studenti, e non solo ad eventi meramente celebrativi.

Il senatore VALDITARA (*AN*), anche alla luce di queste chiarificazioni, ritira l'emendamento 2.1 (nuovo testo).

La Commissione accoglie dunque l'articolo 2 del testo unificato senza modifiche.

Con separate votazioni, la Commissione accoglie poi gli articoli 3 e 4 del testo unificato, ai quali non erano stati presentati emendamenti.

In sede di articolo 5 il relatore COMPAGNA illustra l'emendamento 5.1 (nuovo testo), interamente sostitutivo dell'articolo, osservando che esso è volto a ridefinire la copertura finanziaria del provvedimento. Alla sua approvazione è peraltro subordinato, ricorda, il parere favorevole della Commissione bilancio.

Il sottosegretario Maria Grazia SILIQUINI esprime parere favorevole sull'emendamento illustrato dal relatore Compagna.

L'emendamento 5.1 (nuovo testo) è posto ai voti e approvato, così come, con separata votazione, l'articolo 6 del testo unificato, al quale non erano stati presentati emendamenti.

La Commissione approva infine il disegno di legge nel suo complesso, come emendato.

La seduta termina alle ore 14,50.

**EMENDAMENTI AL TESTO UNIFICATO
PREDISPOSTO DAL RELATORE COMPAGNA
PER I DISEGNI DI LEGGE NN. 2108-2289**

Art. 2.

2.1 (nuovo testo)

VALDITARA

Al comma 2, sostituire le parole: «65 per cento» con le seguenti: «75 per cento».

Conseguentemente, sostituire l'articolo 5 con il seguente:

«Art. 5. – (*Copertura finanziaria*). – 1. All'onere derivante dall'applicazione dell'articolo 2, comma 1, lettere *a), b), c), f) e g)*, e dell'articolo 3, pari complessivamente a euro 2.250.000 per l'anno 2003 e a euro 3.000.000 per l'anno 2004, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione, università e ricerca.

2. All'onere derivante dall'applicazione dell'articolo 2, comma 1, lettere *d) ed e)*, pari complessivamente a euro 750.000 per l'anno 2003 e a euro 1.000.000 per l'anno 2004, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

Art. 5.**5.1 (nuovo testo)**COMPAGNA, *relatore**Sostituire l'articolo 5 con il seguente:*

«Art. 5. – (*Copertura finanziaria*). – 1. All'onere derivante dall'applicazione dell'articolo 2, comma 1, lettere *a*), *b*), *c*), *f*) e *g*), e dell'articolo 3, pari complessivamente a euro 1.050.000 per l'anno 2003 e a euro 1.400.000 per l'anno 2004, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione, università e ricerca.

2. All'onere derivante dall'applicazione dell'articolo 2, comma 1, lettere *d*) ed *e*), pari complessivamente a euro 1.950.000 per l'anno 2003 e a euro 2.600.000 per l'anno 2004, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad appor-
tare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

GIOVEDÌ 2 OTTOBRE 2003

251^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*

PEDRAZZINI

indi del Presidente

GRILLO

Intervengono il vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti Tassone e il sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Mammola.

La seduta inizia alle ore 9,20.

PROCEDURE INFORMATIVE**Interrogazione**

Il sottosegretario MAMMOLA risponde all'interrogazione n. 3-01246, ricordando che il giorno 30 settembre 2003, alle ore 8,30 circa, presso la stazione di Casalecchio Garibaldi, il treno regionale di Trenitalia 11432 Porretta-Bologna, per cause in corso di accertamento, non ha rispettato il segnale di partenza disposto a via impedita rosso. In conseguenza si sono attivate le condizioni di sicurezza degli apparati di stazione ed il treno è stato deviato su un binario tronco urtando il paraurti. L'urto ha causato lo svio ed il danneggiamento delle prime 3 vetture, delle quali la prima, semipilota, in modo grave. Nell'incidente sono risultati feriti numerosi viaggiatori. Sulle cause dell'incidente sono in corso, oltre alle indagini della Magistratura, anche quelle di commissioni di inchiesta tecniche. Nello specifico si evidenziano tre inchieste tecniche; quella di RFI, il gestore dell'infrastruttura ferroviaria nazionale che ha nominato una Commissione di inchiesta, presieduta dal direttore compartimentale movimento di Bologna la quale dovrà ultimare i lavori entro il 31 ottobre 2003; quelle di Trenitalia che ha nominato una sua Commissione di inchiesta, presieduta dal responsabile direzione sicurezza dell'esercizio la quale dovrà fornire una prima valutazione entro 48 ore; ed infine quelle del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti che ha provveduto imme-

diatamente a nominare un'apposita commissione ministeriale per l'accertamento delle cause dell'incidente e delle relative responsabilità. La commissione ministeriale, poche ore dopo l'incidente, ha effettuato un primo sopralluogo presso gli impianti ed i rotabili coinvolti nell'accadimento, avviando altresì i primi contatti con l'autorità giudiziaria che ha posto sotto sequestro i materiali. Dai primi accertamenti emergerebbe che l'incidente è stato causato dall'indebito superamento del segnale di partenza della stazione di Casalecchio Garibaldi disposto a via impedita da parte del treno regionale 11432. Risulterebbe inoltre che al momento dell'incidente gli apparati di sicurezza di Casalecchio Garibaldi, conformi agli standard, erano perfettamente funzionanti. La linea Pistoia-Bologna, con trazione elettrica a corrente continua è una linea a semplice binario tra Pistoia e Casalecchio-Garibaldi ed a doppio binario tra Casalecchio-Garibaldi e Bologna. L'esercizio è con Dirigente centrale operativo tra Pistoia e Casalecchio-Garibaldi e con Dirigenza locale tra le stazioni di Casalecchio-Garibaldi e Bologna Centrale nelle quali opera un Dirigente movimento. Il sistema di stanziamento dei treni in linea è garantito dal sistema di blocco conta assi tra Pistoia e Bologna. La stazione di Casalecchio-Garibaldi è una stazione di passaggio dal semplice - lato Pistoia - al doppio binario - lato Bologna - ed è anche stazione di diramazione con la linea Casalecchio-Vignola in gestione all'Azienda di trasporto di Bologna sulla quale circolano i treni della ferrovia Emilia Romagna che proseguono fino a Bologna sui binari della Rete Ferroviaria Italiana. Adiacenti ai tre binari della stazione di Casalecchio-Garibaldi corrono altri due binari sotto il controllo della stazione Casalecchio-Meridiana della linea Casalecchio Vignola che confluiscono sui binari della Rete Ferroviaria Italiana. La circolazione dei treni nella stazione di Casalecchio-Garibaldi è garantita da un apparato centrale statico, uno dei più moderni sistemi di comando e controllo della circolazione in stazione, di recente realizzazione ed attivato nello scorso mese di aprile. L'impianto infrastrutturale della stazione e la logica di sicurezza di tali apparati di comando e controllo garantiscono la sicurezza della circolazione in stazione impedendo la circolazione di treni sui punti di confluenza sia attraverso l'aspetto dei segnali che attraverso l'indipendenza dei binari confluenti. Nel caso, pertanto, di due treni confluenti in uno stesso punto provenienti da due binari, il segnale del treno che dovrà passare per primo sul punto di confluenza assumerà l'aspetto «verde» solo se il segnale del treno che dovrà passare per secondo ha assunto l'aspetto «rosso» ed i deviatori a valle di questo segnale sono disposti per un tratto di binario morto protetto con paraurti. Così, di fatto, viene impedito l'eventuale impatto tra i due treni anche in caso di errore. La sicurezza della circolazione ferroviaria è quindi garantita dagli apparati di stazione e di linea, dall'equipaggiamento dei convogli, dalle norme di esercizio e dalla competenza del personale che le deve rispettare. Ogni linea è attrezzata con i sistemi di sicurezza adeguati alle caratteristiche del traffico che vi si svolge ed alle velocità raggiungibili. Per quanto attiene allo svolgimento dei fatti e in attesa delle risultanze delle inchieste in corso, Ferrovie dello Stato s.p.a. ha fatto conoscere i seguenti elementi. Il treno 11432 prove-

niente da Porretta e con destinazione Bologna avrebbe dovuto attendere nella stazione di Casalecchio-Garibaldi il transito del treno 6343 destinato alla linea Casalecchio-Vignola e, pertanto, in confluenza con il proprio itinerario. Il treno 11432 aveva ricevuto il via libera per un itinerario sul terzo binario – in diretta prosecuzione con la linea lato Pistoia – con arresto al segnale di partenza che proiettava la luce rossa. I due precedenti segnali di protezione e di avviso della stazione di Casalecchio-Garibaldi proiettavano rispettivamente la luce gialla e verde come previsto dai regolamenti. Tra questi ultimi due segnali – di avviso e di protezione – vi è la fermata di Casalecchio di Reno nella quale il treno ha effettuato la sosta prevista dal servizio viaggiatori. Per motivi ancora da accertare, il treno 11432 non si è arrestato al segnale di partenza con luce rossa proseguendo la marcia e deviando sul binario morto di sicurezza ed arrestandosi all'impatto con il paraurti. Da quanto risulta allo stato degli accertamenti, il sistema di sicurezza non avrebbe presentato malfunzionamenti. Questi, da una prima ricostruzione, sono i fatti così come riferiti dalla società ferroviaria. Come già specificato, si dovrà attendere l'esito delle inchieste avviate per il definitivo accertamento delle cause dell'incidente. Per quanto attiene il più generale problema della sicurezza del trasporto ferroviario, fa presente che la questione rappresenta per il Governo una priorità assoluta e rileva che il trasporto ferroviario in Italia risulta essere tra i più sicuri in Europa, oltre che uno dei più sicuri tra i modi di trasporto. Il confronto con gli anni passati conferma una tendenziale riduzione di alcune particolare tipologie di incidenti, quali quelli ai passaggi a livello e i deragliamenti, e se si estende il confronto ad un periodo di osservazione più lungo, si può affermare che il numero di incidenti tipici, rispetto al 1993 è più dimezzato. Ciò premesso, è bene ribadire che le consolidate aspettative di estrema sicurezza del trasporto ferroviario non consentono di tollerare l'innescarsi anche del minimo processo involutivo nel settore. La normativa vigente prevede, per il presidio della sicurezza del trasporto ferroviario in Italia, una distinzione di ruoli e di responsabilità tra Rete Ferroviaria Italiana, gestore dell'infrastruttura e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Da un punto di vista organizzativo il gestore dell'infrastruttura, sulla base delle recenti norme ministeriali, ha imposto a ciascuna impresa ferroviaria l'adozione di un apposito sistema di gestione della sicurezza e la predisposizione, su base annuale, di specifici piani della sicurezza. A sua volta il gestore dell'infrastruttura si è dovuto dotare, in forza di specifica normativa ministeriale, di un proprio sistema di gestione della sicurezza ed è tenuto a sottoporre alle valutazioni del Ministero su un Piano annuale integrato della sicurezza, contenente i propri Piani di sicurezza (circolazione dei treni e manutenzione dell'infrastruttura) e quelli delle imprese ferroviarie. In coerenza con il nuovo quadro legislativo di riferimento Trenitalia, quale impresa di trasporto, opera sulla base dei requisiti che il gestore dell'infrastruttura (attraverso la emanazione di apposite disposizioni) richiede per il conseguimento ed il mantenimento del certificato di sicurezza. I settori interessati alla sicurezza della

circolazione dei treni riguardano il materiale rotabile, il personale e l'organizzazione aziendale.

In questo quadro, Trenitalia ha reso operativo un proprio sistema di gestione della sicurezza che interessa le divisioni di trasporto e le rispettive strutture territoriali. Tale sistema ha rappresentato una occasione importante per ripensare le politiche, le strategie ed i programmi relativi alla sicurezza ed alla tutela ambientale per il miglioramento continuo dei livelli di sicurezza attualmente raggiunti dalla Società. Nel sistema di gestione della sicurezza una parte rilevante è rappresentata dall'individuazione delle possibili fonti di pericolo inerenti l'esercizio ferroviario, dalla definizione di una metodologia per la valutazione del rischio connesso ai suddetti pericoli, dall'impostazione di una corretta strategia di gestione dei rischi e dall'individuazione dei conseguenti interventi di mitigazione, compresa la verifica sulla corretta attribuzione delle responsabilità ed una migliore allocazione delle risorse. Il costante monitoraggio delle prestazioni costituisce elemento necessario per la valutazione continua dell'efficacia delle azioni poste in essere nonché del raggiungimento degli obiettivi di sicurezza prefissati. A tale scopo la società Trenitalia sta migliorando i sistemi di registrazione, di reporting ed analisi degli eventi incidentali attraverso l'utilizzo della banca dati sulla sicurezza da parte degli operatori addetti e del management nonché introducendo specifiche procedure di audit sull'esercizio, sulla sicurezza sul lavoro e dell'ambiente. In questa ottica, il piano della sicurezza, già pubblicato ed attuato anche negli anni precedenti, per l'anno 2003 ha visto le divisioni assumere maggiore autonomia nella gestione della sicurezza avendo le medesime definito un proprio piano nell'ambito delle specificità in cui sono stati dichiarati gli obiettivi di sicurezza e le modalità di attuazione delle iniziative ritenute necessarie per il loro conseguimento e per il controllo dei rischi connessi al servizio ferroviario. Anche Trenitalia, a usa volta, ha definito un proprio piano della sicurezza per le iniziative che richiedono un coordinamento da parte delle direzioni di staff quali, ad esempio, la diffusione su tutto il territorio degli strumenti del sistema di gestione della sicurezza, l'audit nei settori aventi ripercussioni con la sicurezza e la campagna sulla sicurezza del lavoro. Alcune delle azioni-obiettivo contenute nei Piani della Sicurezza 2003 delle divisioni trovano continuità con quelle descritte nel Piano 2002 in una logica di attenzione costante e continua alla sicurezza. Tra le suddette azioni si evidenziano la riduzione del numero di indebiti superamenti di segnali disposti a via impedita, il controllo sulla corretta applicazione delle norme per il carico e l'assicurazione dei trasporti merci, la mitigazione dei rischi connessi con il trasporto delle merci pericolose, la completa e corretta gestione dei processi di manutenzione al materiale rotabile impiegato, il presidio dei processi di formazione e mantenimento delle competenze per il personale che svolge mansioni di sicurezza e per il personale impiegato negli interventi di manutenzione agli organi di sicurezza del materiale rotabile, la definizione di azione per accelerare l'istallazione a bordo dei rotabili di sistemi di sicurezza per la marcia dei treni. Per quanto attiene l'attività di vigilanza del Ministero

sull'intero sistema, questa si esplica nell'analisi delle disposizioni e delle prescrizioni di dettaglio emesse dal gestore dell'infrastruttura, nell'analisi delle risultanze dei report di monitoraggio e di audit eseguiti dal gestore al suo interno e presso le imprese ferroviarie, nella vigilanza sull'attuazione dei piani di investimento – soprattutto di quelli mirati al miglioramento dei livelli di sicurezza – nonché nella vigilanza d'insieme sulle principali linee di attività del gestore dell'infrastruttura e delle imprese ferroviarie. Sempre con riferimento alle iniziative finalizzate a contrastare il verificarsi degli incidenti ferroviari, si aggiunge che il Ministero ha dato impulso all'attuazione, da parte del gestore dell'infrastruttura, delle tecnologie finalizzate al miglioramento della sicurezza dell'esercizio ferroviario, disponendo che venga accelerato il processo di implementazione sulla rete ferroviaria nazionale del sistema di controllo di marcia del treno che permetterà di evitare incidenti ferroviari anche in presenza di alcune tipologie di errore umano. In merito agli investimenti per la sicurezza del trasporto ferroviario, si rileva in generale, che il monitoraggio delle condizioni di piena efficienza della rete e delle apparecchiature di sicurezza, nonché gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, costituiscono attività effettuate con precisa pianificazione temporale ed è in attuazione un Piano straordinario di revisione per un investimento complessivo di circa 3 miliardi di euro. A tale riguardo Ferrovie dello stato s.p.a. fa conoscere le seguenti iniziative concernenti la Regione Emilia Romagna: per potenziare il trasporto ferroviario regionale è stato sottoscritto a novembre 2002 un accordo per il finanziamento di 15 treni «Minuetto» elettrici e della quota di contribuzione della Regione a Trenitalia per l'acquisto delle apparecchiature per la bigliettazione elettronica Stimer. Per quanto riguarda l'aumento dei collegamenti ad aprile 2003 è stata attivata una prima fase di servizio ferroviario metropolitano fra Bologna e Marzabotto, per un totale di 10 treni al giorno, ed a Dicembre 2003 sarà attivato il servizio completo che prevede 22 treni al giorno. Un ulteriore potenziamento del servizio è previsto, a partire da dicembre 2003, sulla linea Pontremolese. Si ricorda che la media annua di viaggiatori trasportati dalla Direzione regionale Emilia Romagna è di 44 milioni di persone con un totale di 478 mezzi dei quali, entro la prossima estate, il 60% sarà dotato di climatizzazione.

Il senatore VITALI (*DS-U*), pur ringraziando il sottosegretario Mammola per la risposta, dichiara tuttavia di non essere soddisfatto poiché ritiene che dall'episodio di Casalecchio emergano precise responsabilità in capo al Governo in ordine alla politica dei trasporti, in particolare ferroviari, da questo perseguita. Il Governo, infatti, sembra avere dimenticato completamente il settore ferroviario ed aver concentrato la propria attenzione unicamente negli investimenti in grandi opere. A tale evidenza va aggiunta la considerazione che il trasferimento delle competenze alle regioni di parte della rete ferroviaria e delle relative risorse è stato operato sulla base di un metodo di calcolo datato al 1994 e rilevatosi già allora notevolmente carente. I gravi fatti di Casalecchio dimostrano quindi la

mancanza dei più elementari strumenti per la sicurezza ferroviaria, sono presenti invece in altri paesi europei anche a livello di traffico locale. Sottolinea poi il totale disinteresse sul tema della sicurezza da parte del Governo che ha completamente delegato gli investimenti nel settore alle società ivi operanti. In tale contesto la naturale conseguenza è stata, quindi, l'exasperata logica di riduzione dei costi che ha comportato l'inevitabile declino della qualità del servizio. Ritiene pertanto urgente e necessario che, a fianco dell'incremento dell'offerta di treni, sia garantita una maggiore sicurezza ai viaggiatori che utilizzano tale mezzo di trasporto. Conclude infine proponendo alla Commissione di approfondire nelle sedi opportune la conoscenza della situazione attuale relativa alla sicurezza ferroviaria.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Proposta di nomina del Presidente dell'Autorità portuale di Augusta (n. 76)

(Parere al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Esame. Parere favorevole)

Il relatore, presidente GRILLO, dopo averne illustrato il *curriculum*, propone l'espressione di un parere favorevole alla nomina dell'ingegner Giuseppe Spanò a presidente dell'Autorità portuale di Augusta.

Si passa quindi alla votazione a scrutinio segreto sul parere favorevole alla proposta di nomina. Partecipano alla votazione i senatori CASTAGNETTI (FI) (in sostituzione del senatore Agogliati), BRUTTI Paolo (DS-U), FALCIER (FI) (in sostituzione del senatore Chirilli), CICOLANI (FI), DONATI (Verdi-U), FORTE (UDC), GRILLO (FI), SCOTTI (FI) (in sostituzione del senatore Guasti), FABBRI (FI) (in sostituzione del senatore Pasinato), PEDRAZZINI (LP), PELLEGRINO (UDC), PESSINA (FI), TUNIS (UDC), VERALDI (Mar-DL-U) e VISERTA COSTANTINI (DS-U).

All'esito della votazione, il parere favorevole alla proposta di nomina dell'ingegner Spanò risulta approvato con tredici voti favorevoli, un voto contrario ed una astensione.

Proposta di nomina del Presidente dell'Autorità portuale di Marina di Carrara (n. 78)

(Parere al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Esame. Parere favorevole)

Il relatore, presidente GRILLO, dopo averne illustrato il *curriculum*, propone l'espressione di un parere favorevole alla nomina dell'avvocato Luigi Guccinelli a presidente dell'Autorità portuale di Marina di Carrara.

Si passa quindi alla votazione a scrutinio segreto sul parere favorevole alla proposta di nomina. Partecipano alla votazione i senatori CA-

STAGNETTI (*FI*) (in sostituzione del senatore Agogliati), BRUTTI Paolo (*DS-U*), FALCIER (*FI*) (in sostituzione del senatore Chirilli), CICOLANI (*FI*), DONATI (*Verdi-U*), FORTE (*UDC*), GRILLO (*FI*), SCOTTI (*FI*) (in sostituzione del senatore Guasti), FABBRI (*FI*) (in sostituzione del senatore Pasinato), PEDRAZZINI (*LP*), PELLEGRINO (*UDC*), PESSINA (*FI*), TUNIS (*UDC*), VERALDI (*Mar-DL-U*) e VISERTA COSTANTINI (*DS-U*).

All'esito della votazione, il parere favorevole alla proposta di nomina dell'avvocato Guccinelli risulta approvato con quattordici voti favorevoli ed una astensione.

La seduta termina alle ore 10.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa
o similare**

GIOVEDÌ 2 OTTOBRE 2003

VI COMITATO

Processi di internazionalizzazione della criminalità organizzata, traffici internazionali e rapporti con le mafie estere e loro insediamento sul territorio nazionale

Riunione n. 10

Presidenza del Coordinatore
Euprepio CURTO

La riunione inizia alle ore 12,15 e termina alle ore 12,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

GIOVEDÌ 2 OTTOBRE 2003

Presidenza del Presidente
Francesco Maria AMORUSO

La seduta inizia alle ore 8,30.

Esame dei risultati dell'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale - Bilanci preventivi 2002 relativi a ENPAIA, ENPAM, ONAOSI
(Esame e conclusione)

Il deputato Francesco Maria AMORUSO, *presidente*, introduce i temi oggetto dell'esame. Avverte che il testo integrale delle relazioni sui bilanci preventivi 2002 relativi a ENPAIA, ENPAM, ONAOSI, sarà pubblicato in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Il deputato Emerenzio BARBIERI (UDC), *relatore*, propone di deliberare l'espressione delle considerazioni conclusive sui bilanci preventivi 2002 relativi a ENPAIA, ENPAM e ONAOSI (*vedi allegato 1*).

La Commissione approva, quindi, la proposta del relatore di considerazioni conclusive in merito alla relazione sui bilanci preventivi 2002 dell'ENPAIA, ENPAM e ONAOSI (*vedi allegato 1*).

Il deputato Francesco Maria AMORUSO, *presidente*, ricorda che le considerazioni conclusive, testè deliberate dalla Commissione, confluiranno nella relazione al Parlamento.

Esame dei risultati dell'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale - Bilanci preventivi 2002 relativi a Cassa nazionale del notariato, CNPR, EPPI
(Esame e conclusione)

Il deputato Francesco Maria AMORUSO, *presidente relatore*, introduce i temi oggetto dell'esame. Avverte che il testo integrale delle rela-

zioni sarà pubblicato in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Propone di deliberare l'espressione delle considerazioni conclusive sui bilanci preventivi 2002 di Cassa nazionale del notariato, CNPR e EPPI (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva, quindi, la proposta del relatore di considerazioni conclusive in merito alla relazione sui bilanci preventivi 2002 di Cassa nazionale del notariato, CNPR e EPPI (*vedi allegato 2*).

Il deputato Francesco Maria AMORUSO, *presidente*, ricorda che le considerazioni conclusive, testè deliberate dalla Commissione, confluiranno nella relazione al Parlamento.

La seduta termina alle ore 8,50.

ALLEGATO 1

Esame del bilancio preventivo 2002 relativo all'Ente nazionale per gli addetti e per gli impiegati in agricoltura (ENPAIA)

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminato il bilancio relativo all'Ente nazionale per gli addetti e per gli impiegati in agricoltura (ENPAIA)

considerato che si tratta di bilancio preventivo riferito al 2002, e in particolare che:

a) appare positiva la scelta della Fondazione di attenersi per sua libera volontà al sistema dei vincoli agli investimenti mobiliari previsti per i Fondi Pensione; la Fondazione indirizza infatti i propri investimenti verso soluzioni cui sono associati livelli di rischio rigidamente contenuti entro gli scopi istituzionali;

b) per quanto attiene i costi di gestione, è stato stimato per il 2002 un incremento degli oneri per il personale (+ 5,7 per cento rispetto al dato previsionale 2001), legato essenzialmente agli aumenti contributivi per i rinnovi contrattuali, al passaggio contrattuale dei portieri dello stabile ove ha sede la Fondazione tra i dipendenti della stessa, e agli aumenti previsti per i dirigenti;

c) anche l'aumento delle spese per gli organi della Fondazione è connesso ad un aumento del gettone di seduta da 150 a 200 euro, ferma a 750 euro l'indennità mensile per i consiglieri;

d) è stato previsto per il 2002 un avanzo economico di gestione pari a 2,3 mln di euro, in crescita quindi rispetto alla stima formulata in sede di previsione 2001 (quasi 2 mln di euro),

condivide la relazione sui dati in esame e delibera di esprimere

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FAVOREVOLI

Esame del bilancio preventivo 2002 relativo all'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei medici (ENPAM)

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminato il bilancio relativo all'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei medici (ENPAM),

considerato che si tratta di bilancio preventivo riferito al 2002, e in particolare che:

a) complessivamente è stato previsto, per il 2002, un risultato economico positivo (230,5 mln di euro) e superiore rispetto a quello che era stato previsto per l'esercizio precedente;

b) sul fronte delle entrate per contributi connessi all'attività libero professionale, nella formulazione della previsione sono stati considerati gli impatti positivi del provvedimento di condono per inadempienze contributive varato nel 2001 dal Consiglio (a fronte del richiamato provvedimento è stata prevista in bilancio un'apposita voce di entrata, peraltro contenuta, pari a circa 2,6 mln di euro);

c) in ordine alla gestione caratteristica, perdura la situazione di difficoltà del Fondo Specialisti Esterni nonostante l'intervento normativo (decreto legislativo n. 502 del 1992) con cui è stato riaffermato, senza soluzioni di continuità, l'obbligo per il Servizio sanitario nazionale di versare al Fondo in oggetto la contribuzione in favore degli specialisti accreditati; peraltro, è da evidenziare l'impegno degli organi della Fondazione a mettere in atto ogni iniziativa finalizzata al rispetto dell'obbligo contributivo per gli accreditati in forma individuale e, soprattutto il versamento di un contributo da porre a carico del servizio sanitario nazionale, in favore degli specialisti operanti all'interno di società accreditate;

d) risultano apprezzabili i miglioramenti della redditività del patrimonio immobiliare e anche i risultati degli investimenti mobiliari;

condivide la relazione sui dati in esame e delibera di esprimere

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FAVOREVOLI

**Esame del bilancio preventivo 2002 relativo
all'Opera nazionale assistenza orfani sanitari italiani (ONAOSI)**

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminato il bilancio relativo all'Opera nazionale assistenza orfani sanitari italiani (ONAOSI),

considerato che si tratta di bilancio preventivo riferito al 2002, e in particolare che per l'Ente in esame non si rilevano particolari criticità nè nella gestione caratteristica nè sotto il profilo dei costi di gestione,
condivide la relazione sui dati in esame e delibera di esprimere

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FAVOREVOLI

ALLEGATO 2

Esame dei bilanci preventivi 2002 relativi a Cassa nazionale del notariato, Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali (CNPR); Ente di previdenza dei periti industriali (EPPI)

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati i bilanci preventivi 2002 relativi a Cassa nazionale del notariato, Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali (CNPR) e Ente di previdenza dei periti industriali (EPPI), tenuto conto delle caratteristiche e delle osservazioni svolte,

considerato che si tratta di bilanci preventivi riferiti al 2002, e in particolare che:

a) la Cassa nazionale del notariato dimostra una particolare sensibilità per l'equilibrio della gestione entrate contributive-spese per prestazioni previdenziali, avendo già provveduto a deliberare l'aumento delle aliquote contributive dal 25 al 30 per cento; critica continua ad essere la gestione maternità che conferma un saldo negativo anche per il 2002, saldo evidenziato dallo stesso collegio sindacale che ha, in merito, espresso la necessità di un intervento degli organismi istituzionali volto a ristabilire l'equilibrio della medesima gestione; appaiono molto prudentziali e conservative le stime dei risultati attesi della gestione patrimoniale, sia immobiliare che mobiliare; l'analisi dei costi non evidenzia aree di particolare criticità: anche gli aumenti in termini percentuali più significativi del dato 2002 rispetto a quello previsionale 2001, come quello del costo del personale, risultano giustificati da aggiornamenti economici, riconosciuti nella fattispecie dal nuovo Contratto collettivo nazionale di lavoro;

b) per quanto riguarda la Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali (CNPR), emerge una riduzione delle entrate correnti per circa 18 mld, sulla quale ha inciso pesantemente il decremento dei proventi patrimoniali e finanziari (- 41,3 mld), solo in parte compensato dall'incremento delle entrate contributive (+ 22,5 mld); per le uscite correnti, rispetto al dato di previsione 2001, si riscontra a *budget* 2002 un aumento di 5,8 mld, imputabile all'ipotizzato incremento per quasi 17 mld delle spese per prestazioni istituzionali per effetto dell'aggiornamento ISTAT delle pensioni e dell'aumento del numero degli aventi diritto, a fronte del quale, peraltro, vi è stata una ri-

duzione significativa degli oneri finanziari (- 5,1 mld) e tributari (circa 5 mld); per quanto attiene la gestione del patrimonio immobiliare, sicuramente, appare apprezzabile l'obiettivo posto a budget di 34 mld di affitti anche se, come segnalato dal collegio sindacale, la Cassa deve affrontare il problema delle sfittanze per alcuni immobili ad uso commerciale per circa 2,5 mld; non si segnalano particolari criticità sul versante dei costi di gestione dei cui aumenti la Cassa ha comunque fornito idonea motivazione;

c) in ordine all'Ente di previdenza dei periti industriali (EPPI), per quanto attiene la gestione caratteristica, data la giovane età dell'Ente non si pongono nel breve-medio periodo problemi di equilibrio finanziario; in ordine alla gestione del patrimonio, per la componente immobiliare è previsto un incremento dei proventi da locazione per la messa a reddito di nuovi immobili, per il comparto mobiliare è ipotizzato un rendimento netto, comunque, soddisfacente (3,04 per cento); sul versante dei costi, da monitorare opportunamente gli incrementi previsti sulle diverse voci di spesa.

condivide la relazione sui dati in esame e delibera di esprimere

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FAVOREVOLI

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse**

GIOVEDÌ 2 OTTOBRE 2003

Presidenza del Presidente
Paolo RUSSO

La seduta inizia alle ore 13,55.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che, non essendovi obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Così rimane stabilito.

Audizione del commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Puglia, Raffaele Fitto
(Svolgimento e conclusione)

Paolo RUSSO, *presidente*, introduce l'audizione all'ordine del giorno.

Raffaele FITTO, *commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Puglia*, riferisce sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, a più riprese i deputati Paolo RUSSO, *presidente*, e Donato PIGLIONICA (*DS-U*), nonché i senatori Giuseppe Onorato Benito NOCCO (*FI*), Giuseppe SPECCHIA (*AN*), Loredana DE PETRIS (*Verdi-U*) e Carmelo MORRA (*FI*), ai quali replica Raffaele FITTO, *commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Puglia*.

Paolo RUSSO, *presidente*, ringrazia l'onorevole Raffaele Fitto, i colleghi intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

Audizione del presidente dell'Acquedotto pugliese Spa, Francesco Divella, del direttore generale, Gioacchino Gabutti, del direttore della vigilanza igienica, Domenico Carmineo, e del capo ufficio legislativo, Rocco Pignataro

(Svolgimento e conclusione)

Paolo RUSSO, *presidente*, introduce l'audizione all'ordine del giorno.

Francesco DIVELLA, *presidente dell'Acquedotto pugliese Spa*, riferisce sui temi oggetto dell'audizione; prende quindi la parola Domenico CARMINEO, *direttore della vigilanza igienica*.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, il deputato Donato PIGLIONICA (*DS-U*) e i senatori Giuseppe Onorato Benito NOCCO (*FI*), Giuseppe SPECCHIA (*AN*) e Carmelo MORRA (*FI*), ai quali replicano Francesco DIVELLA, *presidente dell'Acquedotto pugliese Spa*, Gioacchino GABUTTI, *direttore generale*, Domenico CARMINEO, *direttore della vigilanza igienica*, e Rocco PIGNATARO, *capo ufficio legislativo*.

Paolo RUSSO, *presidente*, ringrazia il dottor Francesco Divella, il dottor Gioacchino Gabutti, il dottor Domenico Carmineo e il dottor Rocco Pignataro, i colleghi intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

Audizione del responsabile dell'Associazione Ambiente e/vita di Bari, Lucio Marengo

(Svolgimento e conclusione)

Paolo RUSSO, *presidente*, introduce l'audizione all'ordine del giorno.

Lucio MARENGO, *responsabile dell'Associazione Ambiente e/vita di Bari*, riferisce sui temi oggetto dell'audizione.

Paolo RUSSO, *presidente*, ringrazia l'onorevole Lucio Marengo, i colleghi intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

Audizione del vicepresidente della Federazione Italiana Servizi Pubblici Igiene Ambiente (Federambiente), Daniele Fortini.

(Svolgimento e conclusione)

Paolo RUSSO, *presidente*, introduce l'audizione all'ordine del giorno.

Daniele FORTINI, *vicepresidente della Federazione Italiana Servizi Pubblici Igiene Ambiente (Federambiente)*, riferisce sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene, per porre quesiti e formulare osservazioni, il deputato Paolo RUSSO, *presidente*, cui replica Daniele FORTINI, *vicepresidente della Federazione Italiana Servizi Pubblici Igiene Ambiente (Federambiente)*.

Paolo RUSSO, *presidente*, ringrazia il dottor Daniele Fortini, i colleghi intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

Seguito dell'esame della proposta di relazione territoriale sulla Calabria (rel.: on. Osvaldo Napoli).

La seduta termina alle ore 16,15.

COMITATO PARLAMENTARE
di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen,
di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo
e vigilanza in materia di immigrazione

GIOVEDÌ 2 OTTOBRE 2003

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 8,35 alle ore 8,55.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'infanzia**

GIOVEDÌ 2 OTTOBRE 2003

COMMISSIONE PLENARIA

Presidenza del Presidente
Maria BURANI PROCACCINI

La seduta inizia alle ore 14,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Maria BURANI PROCACCINI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Indagine conoscitiva sulla copertura vaccinale in età pediatrica e sulla ospedalizzazione dei bambini affetti da malattie infettive – Audizione della dottoressa Stefania Salmaso, direttore del reparto malattie infettive – centro nazionale epidemiologico dell'Istituto superiore di sanità

(Svolgimento e conclusione)

Sul tema oggetto dell'indagine conoscitiva svolge un'ampia relazione Stefania SALMASO, *direttore del reparto malattie infettive - centro nazionale epidemiologico dell'Istituto superiore di sanità.*

Alle domande di Maria BURANI PROCACCINI, *presidente*, dei deputati Alessandro DE FRANCISCIS (Misto-UDEUR-PPE), Tiziana VALPIANA (RC) e Piera CAPITELLI (DS-U) e del senatore Antonio ROTONDO (DS-U) risponde Stefania SALMASO, *direttore del reparto malattie infettive - centro nazionale epidemiologico dell'Istituto superiore di sanità.*

Maria BURANI PROCACCINI, *presidente*, ringrazia la dottoressa Salmaso, i colleghi intervenuti, i colleghi e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

**Comunicazioni del presidente sul programma dei lavori e sull'organizzazione della
Giornata nazionale per l'infanzia e l'adolescenza (20 novembre 2003)**

L'Ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 15,30 alle ore 15,45.

SOTTOCOMMISSIONI

BILANCIO (5^a) **Sottocommissione per i pareri**

GIOVEDÌ 2 OTTOBRE 2003

242^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze
Maria Teresa Armosino e Vegas.*

La seduta inizia alle ore 9,25.

(2476) Conversione in legge del decreto-legge 10 settembre 2003, n. 253, recante disposizioni urgenti per incrementare la funzionalità dell'Amministrazione della pubblica sicurezza e della protezione civile

(Parere alla 1^a Commissione su testo ed emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame del testo. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di ieri.

Il presidente AZZOLLINI (FI), sulla base dei chiarimenti offerti dal Governo sui commi 1 e 2 dell'articolo 1, rileva che non vi sono osservazioni da formulare per i profili di quantificazione degli oneri. Per quanto attiene all'opportunità di introdurre una clausola di salvaguardia, rileva che per gli anni 2003-2005 è prevista un'autorizzazione di spesa configurata come limite massimo; per gli anni successivi l'andamento degli oneri non sembra tale da richiedere l'introduzione di un'apposita clausola di salvaguardia.

In merito alle disposizione di cui all'articolo 2, fa presente che nel testo del disegno di legge finanziaria per l'anno 2004 (Atto Senato n. 2512) è indicata un'autorizzazione di spesa attuativa del medesimo articolo in questione che reca, peraltro, una copertura finanziaria degli oneri connessi. Ritiene, quindi, che, al fine di raccordare il maggior onere delle assunzioni di personale presso il Dipartimento della Protezione civile con la necessaria copertura, sarebbe opportuno esprimere, in questa sede, un avviso contrario, posto che esso reca norme suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri in relazione ai quali il disegno di legge in titolo non dispone la relativa copertura finanziaria; ritiene opportuno, altresì, osservare che sussiste l'esigenza del raccordo diretto fra le clausole di copertura finanziaria e le rispettive disposizioni sostanziali, ed esso può essere più opportunamente assicurato nel contesto del medesimo disegno di legge n. 2512 (legge finanziaria per l'anno 2004).

Il senatore MICHELINI (*AUT*) interviene per rilevare l'opportunità di introdurre una clausola di salvaguardia degli oneri anche in relazione alle spese di equipaggiamento connesse alle nuove assunzioni.

Il presidente AZZOLLINI (*FI*), dopo aver precisato che gli oneri di equipaggiamento sono ricompresi nella quantificazione degli oneri indicata nella nota lasciata agli atti della Commissione, in considerazione dei chiarimenti emersi dal dibattito, propone di conferire mandato al relatore Nocco a formulare un parere del seguente tenore: «Considerato che il disegno di legge finanziaria 2004 (A.S. 2512), all'articolo 11, comma 5, reca disposizioni inerenti alla copertura finanziaria dell'articolo 2 del decreto-legge 10 settembre 2003, n. 253, tenuto altresì conto dell'esigenza del raccordo diretto fra le clausole di copertura finanziaria e le rispettive disposizioni sostanziali, che può essere più opportunamente assicurato nel contesto del medesimo disegno di legge n. 2512, la Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, alla soppressione dell'articolo 2 del decreto-legge n. 253 del 2003, recante norme suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri in relazione ai quali il disegno di legge in titolo non dispone la relativa copertura finanziaria.».

La proposta del Presidente, posta ai voti, è approvata a maggioranza e l'esame degli emendamenti viene rinviato ad altra seduta.

Schema di decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, concernente l'organizzazione degli uffici centrali di livello dirigenziale generale del Ministero dell'interno (n. 273)

(Osservazioni alla Commissione parlamentare per la riforma amministrativa. Esame e rinvio)

Il relatore GRILLOTTI (*AN*) illustra il provvedimento in titolo, per i profili di competenza, segnalando che la relazione tecnica prevede

maggiori oneri derivanti dalla suddetta riorganizzazione, in relazione ai trattamenti economici più elevati attribuiti al Capo e vice Capo del nuovo Dipartimento, scelti tra i funzionari della carriera prefettizia. La quantificazione di tali oneri, tuttavia, potrebbe risultare non aggiornata, tenuto conto che essa è basata sui trattamenti economici spettanti al personale della carriera prefettizia sulla base del vecchio accordo di categoria 2000-2001, di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 316 del 2001, che è stato sostituito dal nuovo accordo 2002-2003, recepito nel recente decreto del Presidente della Repubblica n. 252 del 2003. Occorre, pertanto, valutare l'opportunità di acquisire un aggiornamento della relazione tecnica, tenuto conto, inoltre, che nella stessa sono quantificati solo gli oneri relativi alla posizione del Capo Dipartimento, mentre non vengono prese in considerazione le altre posizioni coinvolte nella riorganizzazione, in particolare quella del vice Capo. Per quanto sopra, segnala, quindi, che il dispositivo dell'articolo 3, comma 1, dello schema in esame, secondo cui il provvedimento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato, non trova corrispondenza con gli oneri evidenziati nella relazione tecnica, e che nella legge di delega (articolo 1 della legge n. 137 del 2002) non è stata prevista un'apposita copertura per tali oneri, per cui occorre valutare l'opportunità di predisporre un'idonea clausola di copertura finanziaria.

Il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO deposita agli atti della Commissione un aggiornamento della relazione tecnica da cui si evince che il trattamento economico spettante al Capo Dipartimento ed al Vice Capo Dipartimento è equivalente a quello percepito dal Prefetto titolare di sede ovvero quello corrisposto al Direttore Centrale senza incarichi particolari. Le uniche voci connesse al trattamento economico del Capo Dipartimento che differiscono rispetto a quelle del prefetto titolare di sede di particolare rilevanza, sono riferite esclusivamente alla retribuzione di posizione ed a quella di risultato. In ogni caso, tali maggiori oneri non si riflettono sul bilancio dello Stato in quanto verranno finanziati mediante una riduzione del Fondo destinato per le retribuzioni di risultato (articolo 32 del decreto legislativo n. 139 del 2000).

Dopo l'intervento del senatore CADDEO (*DS-U*), volto a segnalare che la copertura prevista è a valere sugli ordinari stanziamenti di bilancio in violazione delle norme di contabilità di Stato, interviene il PRESIDENTE per proporre di rinviare l'esame ad altra seduta per effettuare i necessari approfondimenti in considerazione dei chiarimenti offerti dal Governo.

La Sottocommissione approva la proposta del Presidente ed il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,45.

243ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Vegas.

La seduta inizia alle ore 16,20.

(2380-A) Norme relative alla disciplina dei Comitati degli italiani all'estero, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea su ulteriori emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo, in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi della medesima norma costituzionale)

Il relatore GRILLOTTI (AN) fa presente che si tratta degli emendamenti 1.2a, 2.0.2, 20.2, 25.1 e 27.2 trasmessi dall'Assemblea al disegno di legge in titolo. Per quanto di competenza, segnala che la Commissione ha già reso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, su un emendamento analogo alla proposta 2.0.2 (limitatamente all'ultimo periodo del comma 2), nonché parere contrario su un emendamento analogo alla proposta 27.2. Occorre, infine valutare, gli effetti finanziari dell'emendamento 25.1, in quanto attribuisce l'elettorato attivo ai cittadini iscritti negli schedari consolari, laddove l'articolo 13 del provvedimento fa riferimento ai cittadini iscritti nell'elenco aggiornato risultante dall'unificazione dell'AIRE con gli schedari consolari. Qualora, infatti, tale riconoscimento comportasse l'allargamento dell'elettorato attivo, la proposta potrebbe determinare maggiori oneri connessi allo svolgimento delle operazioni elettorali. Rileva che non ci sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario VEGAS esprime avviso contrario sull'emendamento 25.1 in quanto ritenuto suscettibile di determinare maggiori oneri e conviene con i rilievi del relatore sulle proposte 2.0.2 e 27.2.

Su proposta del RELATORE (AN), la Sottocommissione esprime, infine, parere contrario sulla proposta 27.2, nonché parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta 25.1. Esprime, infine, parere non ostativo sui restanti emendamenti, ad eccezione dell'emendamento 2.0.2, sul quale il parere non ostativo è condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale, alla soppressione dell'ultimo periodo del comma 2.

La seduta termina alle ore 16,25.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

BILANCIO (5^a)

Venerdì 3 ottobre 2003, ore 9

IN SEDE CONSULTIVA

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004) (2512).

II. Seguito dell'esame degli emendamenti al disegno di legge:

- Delega al Governo in materia di incentivi alla occupazione, di ammortizzatori sociali, di misure sperimentali a sostegno dell'occupazione regolare e delle assunzioni a tempo indeterminato nonché di arbitrato nelle controversie individuali di lavoro (848-bis) (*Risultante dallo stralcio deliberato dall'Assemblea il 13 giugno 2002 degli articoli 2, 3, 10 e 12 del disegno di legge d'iniziativa governativa*).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge e dei relativi emendamenti:

- MUZIO ed altri. – Estensione delle prestazioni previste per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali ai soggetti danneggiati dall'esposizione all'amianto (229).
- MUZIO ed altri. – Modifica all'articolo 13 della legge 27 marzo 1992, n. 257, in materia di pensionamento anticipato dei lavoratori esposti all'amianto (230).
- Tommaso SODANO ed altri. – Norme per il riconoscimento degli infortuni, delle malattie professionali e delle esposizioni da amianto (330).

- BATTAFARANO ed altri. – Integrazioni alla normativa in materia di benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto, realizzazione di un programma di sorveglianza sanitaria e istituzione del Fondo nazionale per le vittime dell'amianto (349).
- CARELLA ed altri. – Disciplina della sorveglianza sanitaria a tutela dei lavoratori esposti all'amianto (540).
- BETTONI BRANDANI ed altri. – Modifiche alla normativa in materia di benefici in favore dei lavoratori esposti all'amianto (590).
- FORCIERI ed altri. – Modifica dell'articolo 13 della legge 27 marzo 1992, n. 257, in materia di pensionamento anticipato dei lavoratori esposti all'amianto (760).
- Tommaso SODANO ed altri. – Norme per l'epidemiologia delle patologie asbestocorrelate, per l'interpretazione autentica dell'articolo 13, comma 8, della legge 27 marzo 1992, n. 257, e successive modificazioni, per la sorveglianza sanitaria dei cittadini esposti ed ex esposti all'amianto, per l'informazione sui diritti e sugli obblighi dei cittadini e dei lavoratori esposti ed ex esposti e degli operatori sanitari coinvolti (977).
- RIPAMONTI. – Nuove norme in materia di benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto ed istituzione del Fondo di solidarietà per le vittime dell'amianto (1240).
- GABURRO ed altri. – Nuove norme in materia di prestazioni previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto e modifica all'articolo 13 della legge 27 marzo 1992, n. 257 (1253).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per l'anno 2003 (n. 268).

